



LA SENTINELLA

FOGLIETTO PARROCCHIALE MENSILE DI LAMON

S. E. Mons. Vescovo

Ha ripreso la sua Apostolica attività. Anche durante l'inverno «L'Amico del Popolo» lo annuncia ora in questa, ora in quell'altra Parrocchia per Cresime, Visita Pastorale ecc. ecc. *Deo Gratias!*

Fra gli «Atti Vescovili» di questi due mesi, è da segnalare come degna di più profonda meditazione:

«La Lettera Circolare» con la quale condanna in forma categorica il *ballo ed il cinema immorale*. E' comparsa sull'«Amico» del 30 Gennaio. Ogni famiglia cristiana dovrebbe rileggerla e meditarla profondamente.

La Lettera Pastorale per la Quaresima

E' stato annunciato dalla stampa quotidiana la *Lettera Pastorale collettiva dell'Episcopato Veneto* sul tema: «Il Pericolo del Comunismo». «L'Amico del Popolo» ne ha curato un'edizione speciale. Il Consiglio Parrocchiale dell'A. C. ha provveduto alla diffusione in tutte le frazioni della parrocchia di circa 500 copie. E' il tema principale della Predicazione di Quaresima. Deve essere conservata nella biblioteca familiare fra i più solenni documenti del Magistero della Chiesa.

Disposizioni Vescovili

Il tempo utile per l'adempimento del Precetto Pasquale per speciale dispensa del S. Padre a favore degli Emigranti cominciò a decorrere dal dì delle SS. Ceneri. Per tutti comincia con la 4.a Domenica di Quaresima e viene prorogato fino alla SS. Trinità inclusa.

Tutto il mondo in festa

Il 15 anniversario della Elezione e della Incoronazione del S. Padre alla Cattedra di S. Pietro (6-12 febbraio 1922) è stato celebrato con straordinarie manifestazioni di giubilo in tutto il mondo.

Tanto più grande è l'esultanza poichè il *Padre Comune* è entrato si può dire nel metodo normale della sua vita, completamente ristabilito dalla malattia che l'ha colpito nel dicembre e gennaio scorso.

Pio XI è il 261° Papa.

L'entusiasmo della Nazione Italiana per la nascita del Principe Vittorio Emanuele

Proprio nell'annuale della incoronazione del S. Padre — 12 febbraio — l'Italia è stata rallegrata dalla notizia del fausto evento.

Il S. Battesimo gli è stato amministrato dal Card. di Napoli. Per tre giorni - 13, 14 e 15 febbraio - tutta la Nazione è stata imbandierata. La giornata di lunedì 15, vacanza degli uffici e delle scuole pubbliche.

E' stata pure annunciata una straordinaria amnistia in omaggio al Principe Neonato, della quale beneficieranno circa 20 mila carcerati.

COME UN SOCIO DELL'UN. UOMINI C. SCRIVE DALL'AFRICA O.

«...Non posso fare a meno di ricordare i miei fratelli di A. C. - che anzi con affetto cordiale saluto - dal Presidente fino al più umile socio; un saluto che con intensità di affetto parte da questa piccola fronda staccata fisicamente dal grande e rigoglioso albero della nostra Unione...».

Dopo di avere chiesto la tessera dell'anno 1937, aggiunge: «...Son documenti che si ha piacere di portar seco».

Sante Messe ricevute da fuori Parrocchia

N. 2 Ufficiature da N. N., Nord America L. 30; per il defunto Collesei Domenico, la figlia da Milano L. 15 per una Ufficiatura; Zuin Campigotto Giuseppina, per anniversario defunti genitori L. 10; Bellotto Rosa, dalla Svizzera, per S. Messa L. 10; Sig. Martini Iolanda (America), per N. 2 SS. Messe L. 20; Tollardo Maria (Belluno), per una S. Messa L. 10; Armellini Antonio, dalla Francia, per Ufficiatura defunta madre L. 15.

Dal Diario Parrocchiale

IL NATALE. Bella frequenza a tutta la Novena preparatoria. Particolare interesse nel giorno della solennità ha destato la relazione letta dall'Arciprete alla S. Messa Parrocchiale relativa 1) «all'adempimento del precetto pasquale degli uomini nel 1936», 2) «all'osservanza del precetto della S. Messa festiva degli uomini», 3) «alla frequenza del Catechismo Parrocchiale della Domenica da parte degli uomini».

Relazione particolareggiata in nomi e nelle cifre, accompagnata da quei rilievi che fanno riflettere gli animi più superficiali, che aprono gli occhi ai ciechi. Anche quelli che per loro natura sono sempre contenti in fatto di religione, e che non vogliono credere che sotto certe apparenze di religiosità si nascondono piaghe profonde e dolorosissime: stavolta hanno materia di meditare.

IN GENNAIO. L'Arciprete si assenta dalla Parrocchia per un corso di predicatione (dall'11 al 27 Gennaio). In Parrocchia i Reverendi Cooperatori vengono aiutati nel ministero dal M. R. D. Pietro Simion, ormai stimato (per essere venuto più volte) per la sua passione musicale, per lo zelo missionario ecc. ecc. Come le altre volte che fu da noi, anzi ancor di più si moltiplicò per insegnare musica a tutte le classi di scolari, agli uomini, ai giovani, donne, fanciulli.

Inoltre ha ordinato la «Sede Uomini Cattolici», la «Sede delle Missioni», preparato parecchi grafici per l'insegnamento della storia della Chiesa, della musica ecc.

Quanti amano seriamente la vita parrocchiale gli ripetano ancora il loro grazie sincero.

LA STAGIONE INVERNALE. Non si può dire che sia stato un brutto inverno. Poca neve, temperatura mite; le giornate più aspre furono quelle del 26, 27, 28 Gennaio. Però vi furono molti malati e molti morti. Basterà vedere sotto la rubrica «Dall'Archivio Parrocchiale», mesi Gennaio e Febbraio.

In Gennaio (4-5): per soli giovani il Ritiro fu predicato dal Rev.mo P. Guardiano dei Conventi di Feltre in preparazione alla solennità dell'Epifania. Alla predica della sera presenti 150 giovani, alla S. Messa e Comunione del mattino una cinquantina.

IN FEBBRAIO (18-19): per giovani e uomini insieme fu predicato dal Rev.mo Arciprete di Arsìe. Nonostante l'abbondante nevicata della sera, e il tempo piovoso del mattino vi furono al mattino circa una settantina di Comunioni.

Il Rev.mo P. Guardiano vi ha compiuto la sua visita annuale il 4-5 Gennaio con cerimonia di Vestizione di nuovi candidati, e Professione dei Novizii. Ha constatato buon spirito negli iscritti, ma ha trovato troppo scarso il numero dei giovani e degli uomini.

IL NUOVO SACRISTA DI S. PIETRO. La Fabbriceria nella sua seduta straordinaria del 9 Dicembre 1936, sentita dall'Arciprete la relazione circa i vari concorrenti, ha dato il suo voto di preferenza al sig. Brocchetto Venerio di Antonio. Via Cui, salvo conferma dopo la prova di un anno.

A CAPODANNO, CARNEVALE ecc. Non sono mancati gli schiamazzi notturni, i canti volgari di individui ubbriachi e quindi gli scandali. In parecchie parti festini da ballo con intervento di uomini e di giovani donne e perfino fanciulli e fanciulle.

Nelle Scuole di Dottrina

fra la cronaca merita di essere segnalata: a) «La chiusa del primo trimestre» con gli esami relativi e la distribuzione delle pagelle ai genitori di tutti gli alunni.

b) «La premiazione» di Natale, Capodanno, Epifania, Carnevale con brillante programma dei comici Lesto, Beppi, Leo, Piero e compagni, distribuzione di due cassette di mandorlato, delle famose noci di «Martin delle Prese», mele ecc. ecc.

c) «I due saggi di gara» dati in Chiesa di S. Daniele dalle due Sezioni Aspiranti Maschili e Femminili, nelle due solennità della Circoncisione e dell'Epifania.

d) «Si sono avuti due lutti». In Dicembre la piccola Facchin Anna di Antonio

Comello, da Sala, in Febbraio la Corso Luigina di Alessandro, da Pian del Vesco. Ambedue della classe terza, dell'età di 9 anni.

S. E. Mons. Vescovo ai Sacerdoti

Raccolti nel Seminario Diocesano a Ritiro Spirituale Giovedì 7 Gennaio abbiamo ascoltato la parola del Ven. Pastore. Era la parola del Padre addolorato e afflitto per i gravi disordini morali che sono disseminati in mezzo al suo popolo. Ci ha ammoniti circa i doveri della vita sacerdotale e ci ha ripetuto il «Clama, ne cesses... quasi tuba exalta vocem tuam» cioè: «Grida, o sacerdote: non darti posa; come tromba risuona contro il vizio che fa strage delle anime».

La consacrazione di 30 famiglie al S. Cuore

Una funzione che ha edificato davvero. Mercoledì 30 Dicembre, al mattino, quasi in processione si sono visti gli abitanti di Via Piai venire alla S. Messa ordinata da loro e la più parte si sono accostati ai SS. Sacramenti. Alle due pomeridiane l'Arciprete trovò tutta la contrada raccolta dinanzi al Capitello ornato a festa con archi, corone ecc. Interrotto ogni lavoro, ciascuna famiglia aveva recato il quadro del S. Cuore per essere benedetto.

Dopo la cerimonia della benedizione delle Immagini, vi fu la solenne promessa al SS. Cuore recitata a voce alta dal Capocontrada, alcune parole dell'Arciprete, un canto devoto e tutti si raccolgono nelle proprie case in attesa che l'Arciprete passando di casa in casa ponga il quadro del S. Cuore al posto d'onore.

La notte era già inoltrata che parecchie famiglie stavano ancora raccolte in preghiera.

Quando quelli di Ronche e di Rugna imiteranno l'esempio? E le altre frazioni della Parrocchia?

Fra i Cappati

Domenica 21 Gennaio - 3.a del mese - si compì la «Vestizione di due nuovi Confratelli del SS.mo». Sono: il sig. Faoro Antonio - Farinel e il sig. Facchin Santo. Ambedue della contrada - «Val».

Faccia il Signore che perservino in loro i buoni propositi e che il loro esempio sia imitato da altri.

A Faller di Sovramonte

festosa accoglienza al primo reduce dell'A. O. I. Stavolta è un robusto artigliere del 49° Regg. della Divisione «Assietta» che ha partecipato alle gloriose gesta di «Amba Aradam», e di «Mai Ceu» ai «Laghi Ascianghi». Il suo nome Trento Bruno di fu Luigi.

Che cosa sono gli Esercizi Spirituali?

Dall'11 al 27 Gennaio predicai gli Esercizi Spirituali all'Azione Cattolica di «Val di Fassa» nel Trentino. Devo dire dell'impressione che ho riportato di quella zona? Quanto profondo è il sentimento religioso di quella popolazione; come è bene istruita nel Catechismo! Quanta venerazione per il Sacerdote; come è avida della parola di Dio! A «Vigo - S. Giovanni di Fassa»: una «Casa» attrezzata per la pia pratica degli Esercizi Spirituali chiusi. Cominciarono i giovani, poi le giovani, gli uomini, le donne: che edificazione conoscere certe industrie per trovare i mezzi necessari per usufruire della grazia degli Esercizi; quanti episodi commoventi, quanti miracoli della grazia di Dio!

Un uomo nell'ultimo giorno, nell'atto di salutarmi: «Mi spiace che siano finiti questi giorni! Sono volati via come un lampo!».

Un secondo: «Non ha mai passato in vita mia giorni così belli, così felici come questi!».

Un terzo: «Vado a casa, e mando anche mia moglie a ritirarsi negli Esercizi Spirituali... voglio che il lavoro sia completo!».

Un quarto lo rivedo l'indomani della chiusura degli Esercizi e mi dice: «La prima cosa che ho fatto ieri fu di correre a ringraziare il sig. Curato che mi ha stimolato e incoraggiato a venire agli Esercizi. ...Senza il suo incoraggiamento non avrei gustato quella bella grazia».

Fervore di laici.

Ho ammirato quello che può fare l'Azione Cattolica quando è bene compresa. Famiglie rifatte a nuovo, si potrebbe dire, dopo che i genitori hanno dato mano a questo mezzo per educare i figli. Giovinezze trasformate dall'A. C., Parrocchie modello per l'impianto delle famiglie veramente cristiane.

Qualche episodio: 1. «In una Associazione Giovanile» un giovane «ricco» frequenta assiduamente le lezioni di Catechismo. Il fratello lo accompagna e poi a casa gli ripete le spiegazioni della scuola, e lo aiuta a studiare la lezione.

2. «In una scuola elementare»: il signor Maestro per darmi un saggio della diligenza e del profitto degli scolari, mi mostrò i lavori di alcuni alunni e di alcune alunne di classe quinta: sono tutti soci Aspiranti dell'A. C.: sono i migliori suoi scolari.

O se l'A. C. fosse conosciuta davvero, quanti la amerebbero più profondamente!

Nelle Associazioni di Azione Cattolica

«Il moto è vita». Il S. Padre ama ripeterlo spesso e insiste nel richiamare il fatto che l'acqua che non scorre, l'acqua stagnante puzza e si popola di vermi.

La stagione dal Novembre al Marzo è il tempo più opportuno per raccogliersi e lavorare alla propria formazione e alla propria riforma spirituale. «I Corsi di Religione», cominciati «dopo i morti», sono verso la fine. I prossimi esami diranno quanti tesserati e non tesserati prendono sul serio la parola del Papa.

Le nuove Presidenze

Un fatto che si ripete «ogni due anni», sempre importantissimo nella vita delle Associazioni di A. C.: «la nomina dei Dirigenti». I quattro Presidenti nominati con apposito Decreto di S. E. Mon. Vescovo per il biennio 1937-1938 sono: Per l'Associazione Uomini «S. Agostino»: il sig. Malacarne Antonio di Giacomo dai Correntini.

Per l'Associazione Gioventù Maschile «S. Vittore»: il sig. Pante Francesco Alberto di Virgilio.

Per l'Associazione Donne: la sig. Giacomini Pante Virginia di Antonio.

Per l'Associazione Gioventù Femminile «S. Giovanna d'Arco»: la sig. Bee Elena di Giuseppe.

Di questi solo la Preside delle Giovani è confermata in carica, gli altri assumono per la prima volta il grave e delicato compito di «Presidenti» di Associazione.

Non è tempo di fare «il panegirico» di alcuno; l'Arciprete quando Domenica 7 Febbraio li ha presentati all'assemblea generale dell'A. C. leggendo i rispettivi decreti Vescovili di nomina ha potuto constatare che la scelta o almeno «la designazione» dei nuovi Presidenti fatta dai Presidenti uscenti era stata indovinata.

Il compito loro è delicato assai, però non sono soli nel portare il peso e la responsabilità. Il Signore è sempre con quelli che lavorano per la sua gloria: e poi sono aiutati dal Consiglio di Presidenza. Anche i Consigli sono stati rinnovati. I Consiglieri uscenti per la scadenza del biennio, hanno presentato alle rispettive assemblee di tesserati la lista dei candidati a «nuovi Consiglieri». Le elezioni per gli Uomini e i Giovani furono fatte con tutta serietà, ma «in famiglia» si direbbe; invece per le Donne e Gioventù Femminile con l'intervento di una Dirigente Diocesana.

Ed ora al lavoro! Il tempo è buono: la messe è molta ciascuno con il fine di coo-

perare alla santificazione delle anime in unione ai Sacerdoti.

L'Assemblea generale dell'A. C.

E' stata convocata Domenica 7 Febbraio. Si è aperta con la preghiera al SS. Cuore di Gesù «Cor Jesu, adveniat regnum tuum», con il canto degli inni sociali della Giov. Masch. e Femminile.

Sul palco presero posto assieme ai Sacerdoti, i Presidenti «vecchi» delle quattro Associazioni, mentre i Presidenti «nuovi» salirono alla lettura del Decreto di nomina.

L'Arciprete dà uno sguardo al lavoro compiuto dall'A. C. nell'anno passato e tributa un plauso a quanti hanno lavorato, con spirito di sacrificio e di abnegazione. Ringrazia sinceramente «le Presidenze uscenti», e illustra quella che può chiamarsi l'anima dell'A. C.

Non accademie, non lunghe discussioni: ma propositi di continuità di lavoro: ecco la nota dominante dell'Assemblea generale.

Il Congressino delle Sezioni Minori

Preparata da un triduo di preghiere è giunta anche la «Festa dell'Immacolata di Lourdes» - (11 Febbraio) - Al mattino S. Messa «Cum Iubilo» (non è contro lo spirito di Quaresima), Comunione generale dei tesserati in divisa in omaggio al Papa dell'A. C., al Papa della Conciliazione, che il Signore ha ridonato sano e robusto all'amor di tutta la Chiesa.

Nel pomeriggio il salone delle scuole è rigurgitante di giovinezza, i canti si susseguono ai canti, le relazioni sono oggetto di approvazioni e di riserve; sono accompagnate da propositi che vogliono essere sinceri; la distribuzione delle tessere per l'anno 1937 è seguita con attenzione, con serietà anche dai pochi non iscritti; poi i dialoghi, nuovi canti, e finalmente le castagne... Anche questo è lecito per i fanciulli pur essendo tempo di Quaresima e così il «Giubilo» della mattinata raggiunge il suo apice. La chiusa si fa davanti al Tabernacolo del Signore con la Visita e la Benedizione di Gesù Sacramentato.

NOVITA'? Non mancano le novità belle e quelle meno belle - come per gli adulti, così anche per i fanciulli. - Tra i fanciulli cattolici la Delegata sig. Maestra Bee Maria per ragioni di salute, ha dovuto, a malincuore, cedere il posto di Delegata generale che teneva con tanto vantaggio del movimento «Fanciulli» da 10 anni. A sostituirla è subentrata la sig.na

Brocchetto Catterina, aiutata da altre 5 Catechiste-Aspiranti per le singoli classi FF. CC. Alla sig. Maria Bee la Sezione FF. CC. non solo, ma tutta l'A. C. parrocchiale deve la più viva riconoscenza per avere contribuito intelligentemente e appassionatamente ad ogni opera di apostolato.

Corsi per Dirigenti

Le sorti dell'A. C. sono indispensabilmente legate alla qualità dei Dirigenti. E perciò il Centro Diocesano pone ogni cura nel formare in ogni Parrocchia «i capi» delle singole branchie di A. C. La scuola per Dirigenti Donne e Gioventù Femminile nei mesi di Gennaio e Febbraio a «Ponteserra», anche la plaga di Sovramonte, per Delegati Aspiranti a Feltre, per «Capi-Aspiranti» a Sorriya.

Ai Belloffi

Sabato 30 Gennaio celebra D. Federico, visita ammalati di Bellotti e Pugnai. Il giorno 10 Febbraio altra visita agli ammalati.

Stagione invernale

Da trent'anni a questa parte quale cambiamento! Come si nota la fisionomia nuova della vita! Tanto nella vita civile che nella vita religiosa tutto è moto. Da Novembre in poi: Scuola di Disegno professionale, Corsi Premilitari, un corso di 10 lezioni consecutive per gli Agricoltori, oltre le frequenti conferenze su vari temi per gli stessi contadini, frequenti ispezioni provinciali per le Associazioni patriottiche del Regime; Corso per infermiere all'Ospedale Casa Charitas, Scuola di lavoro nell'Istituto per le fanciulle dai tredici anni in su ecc. ecc. Quante ottime istituzioni! Quanto cammino in pochi anni!

Nella Stazione dei RR. CC.

Il cambio di guardia: avviene il 30 di Gennaio. Al sig. Comandante in partenza gli amici offrono una cena di addio.

Il nuovo sig. Comandante pare sia provvisorio.

Una cartolina dall'Africa Orientale

Rappresenta un cavalletto in legno a cui stanno appese delle pietre. Un fanciullo sta in atto di battere con una specie di «battaglio».

La dicitura sotto: (Campane abissine di pietra). Due nostri parrocchiani, sig. Pante Giacomo e Todesco Guido, scrivono all'Arciprete: «Come le campane, così lo stato religioso, morale, politico e civile di questa povera gente nera. Felici di trovarsi al Passo Mussolini lo salutano di cuore».

La Pagina degli Emigranti

Carissimi,

E' la prima volta che vi scrivo in questo anno già ormai inoltrato. Quante vicende in questo inverno si sono seguite nel piccolo mondo della nostra parrocchia! Quante anche nel mondo degli emigranti e dei soldati! Chi va e chi viene, chi parte e chi ritorna; molti soldati dell'Africa sono già passati nella categoria degli operai; un bel gruppo di operai minatori sono partiti per la Sardegna. Non mancano le note dolorose, le disgrazie e morti troppo frequenti ecc. ecc. Non è facile il dirvi il movimento quotidiano in parrocchia e farvi la cronaca particolareggiata di quanto avviene. Contentatevi che «La Sentinella» fissi i fatti e le circostanze speciali. Quando riceverete questo numero sarà prossima la S. Pasqua. Fin d'ora vi prego di disporvi santamente *«con la preghiera e con la penitenza»*: Preghiera del mattino e della sera, preghiera specialmente nella domenica e nelle feste. Non avrete la comodità di corsi speciali di predicazione, come si fa nella vostra parrocchia? Supplite con la lettura del S. Vangelo, della Storia Sacra, con lo studio del Catechismo, con altre opere di pietà.

LA QUARESIMA

E' TEMPO DI PENITENZA.

Penso sempre ai sacrifici che vi sono imposti dalla lontananza dei vostri cari, dal lavoro duro e pesante, dalle privazioni di ogni sorta... Non mormorate contro la Divina Provvidenza, non bestemmiate il Nome di Dio, della Vergine e dei Santi anche se vedete altri in condizioni più agiate delle vostre e che sprecano tanto denaro nei divertimenti, mentre voi forse patite... Accettate i dolori e le privazioni inseparabili dalla vostra condizione povera e umile «in ispirito di penitenza». Rispettate, tutte le volte che non vi si oppongono impedimenti gravi *la legge dell'astinenza in tutti i giorni di vigilia, specie nel Venerdì* in omaggio alla Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo. Abbiate compassione di quelli che sono più poveri, più sofferenti, più infelici di voi, facendo loro la limosina secondo la vostra povertà: avrete così anche voi, nella maniera più santa, interpretato gli insegnamenti della S. Chiesa circa il dovere di prepararvi alla Pasqua.

Il 19 marzo celebreremo la Festa di San Giuseppe: è il Patrono delle famiglie cristiane, il Protettore degli operai, il Patrono della Chiesa universale. Profittate, quanti avete la possibilità, per accostarvi, oltre che alla S. Messa, anche ai SS. Sacramenti della confessione e della comunione. Potrà servire per quelli che hanno

meno comodità anche per l'adempimento del Precetto Pasquale.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto o direttamente o a mezzo delle loro famiglie. Scusate se non ho risposto singolarmente a quanti hanno mandato auguri per il S. Natale o Capodanno. Vi assicuro però che in parrocchia non v'è tempo in cui non salga fervorosa la preghiera per i cari emigranti. Il Signore ci conceda di star sani e specialmente di essere sempre fedeli alle promesse del S. Battesimo.

Lamon, febbraio 1937.

In morte del sig. Facchin Giovanni Battista fu Giovanni (Vidot), la famiglia offre fr. 80 per altrettante S. S. Ufficiature. più lire 50 pro Chiesa.

Parlano ...i lontani... Dall'Africa Orientale

1. Gaio Pietro-Bottaro, granatiere di Savoia, da Addis-Abeba: Grazie vostra frequente corrispondenza, vostre fotografie e offerta pro Sentinella lire 5.

2. Canal Agostino. Ricevuto vostre fotografie. Ricambio saluti anche a nome dei soci «Unione S. Agostino». Grazie anche al sig. Facen Giacomo.

3. Sig. Corrà Gio. Batta (Costa), Todesco Ernesto (Michiei), Grisotto Ernesto, Todesco Guido (Oltra), Malacarne Luigi, Faoro Guerrino, Forlin Sebastiano da Arina scrivono buone notizie, mandano saluti alle famiglie proprie, e ringraziano quanti in parrocchia pregano per loro.

4. Il sig. Baster Giuseppe dai Correntini e sig. Pante Giacomo si incontrano a lavorare insieme. Scrivono subito una bella lettera insieme all'Arciprete da Ternaber, zona intermedia tra l'Amara e lo Scioa. «Aria del nostro Coppolo, acqua buona, lavoro non pesante, rancio abbastanza buono, comandanti ufficiali del Genio e della Milizia buoni; vita militare, si dorme sotto la tenda e se non fosse la nostalgia della famiglia lontana anche buona allegria».

5. Un gruppo di soldati: Sergente Maschio Melchiorre (Col Vigne), autista Fuss Andrea da Pezzè, cap. magg. Maccagnan Vittorio, Resentera Candido da Col Vigne, Dal Cortivo G. anche a nome dei suoi compagni alpini, ringraziano del foglietto «La Sentinella» e promettono immutata fedeltà alla loro fede di cattolici e di italiani.

6. Il gruppo di operai partiti il 10 dicembre, in data 24, Vigilia del S. Natale, annunciano con telegramma il loro arrivo a Gibuti sulla nave «Italia» e porgono auguri Natalizi.

7. Il sig. Dal Gobbo Marco scrive che almeno ogni primo venerdì del mese partecipa con la massa degli operai alla funzione in onore del SS. Cuore, fatta dal cap. pellano militare. Moltissimi si accostano alla S. Comunione ogni mese.

FOTOGRAFIE DELL'AFRICA ORIENT.

Ringrazio tutti quelli che hanno spedito fotografie di vario soggetto. Sono interessanti sempre e arricchiscono la collezione della Parrocchia.

SOLDATI COMBATTENTI IN AFRICA CHE ANNUNCIANO IL LORO CONGEDO DALLE ARMI.

I. Gruppo:

Sono Pante Aurelio di Angelo, Murer Giovanni di Giacinto (Rugna), Dal Gobbo Silvio e Forlin Riccardo di Antonio (Piai) Tresso.

Un secondo gruppo:

Sommariva Edoardo, Bolzan Fortunato, Facen Natale, Forlin Riccardo (Mettol), Malacarne Antonio (Costa).

Scrivono fra l'altro: «...Domenica 10 gennaio col foglio di congedo in mano ci siamo presentati al Municipio di Addis Abeba per farlo firmare. Ci pareva di essere i padroni di tutto l'Impero...». Mentre poi mandano l'annuncio del loro congedo lo fanno con espressioni piene di riconoscenza a Dio che li ha salvati dai pericoli; orgogliosi di aver contribuito alla conquista dell'Impero, lieti di continuare come operai l'opera di ricostruzione. Gli ultimi cinque mandano anche lire 20 pro «Sentinella».

SOLDATI REDUCI DALL'AFRICA

Fuss Giovanni da Pezzè del 30 Batt. Zappatori, che ebbe l'onore di essere sempre in prima fila con quelli distinti «ad aprire la prima pista alle autocarrette... sotto un sole torrido... spesso volte costretti a deporre la gravina per prendere il moschetto e lanciarsi in gara coi fanti».

Fuss Giovanni Net fu Donato (da Pian del Vesco), legionario appartenente alla «Legione Tevere» è rientrato dalla Somalia, dopo aver partecipato alle operazioni militari di tutta la campagna d'Africa.

LE ULTIME SPEDIZIONI DI OPERAI.

Partono per l'Africa Orientale il 10 dicembre 1936: Tommasini Nicolò, Chioè; Resentera Giovanni di Antonio, Beccaroi; Todesco Guglielmo, Villa; Facen Rodolfo Cuch, Villa; Mastel Giuseppe fu Bortolo. Campagna; Resentera Giovanni Patlach, Ren di Là; Bolzan Bonato, Giovanni Barella, Villa; Malacarne Pietro Sponcia, Ronche; Da Rugna Giuseppe di Bortolo, Villa; Gaio Marco Paolin, Pezzè; Campigotto Natale Tabacco, Campigotti; Campigotto Antonio, Cies; Conte Giulio Antonio di Giuseppe, Resentera.

NELLA MILIZIA VOLONTARIA.

Sono giunti in Africa anche i seguenti paesani (gennaio e febbraio):

1. Il sig. Campigotto Luigi, Carlot dai Furianoi, ex aiutante di battaglia dei bersaglieri ora maresciallo fra la M. V. ad Addis-Abeba.

2. Maschio Melchiorre, da Col Vigne, sergente degli alpini.

3. Mattrel Battista, portalettere, da Pian del Vesco.

4. Campigotto Arturo dai Campigotti di Arina.

Il 22 febbraio sono partiti pure per l'Africa O. come volontari e destinati alla 140.a Legione della M. V. S. N. altri tre parrocchiani:

1. Tollardo Costantino fu Antonio da Zavena.

2. Largo Giov. Palmò fu Giorgio da Gorna.

3. Tollardo Fiori di Quintino da Cies. Questi due ultimi alla data della partenza per l'A. O. si trovavano uno in Piemonte, e uno nella Sardegna.

Gruppo di operai per la Sardegna

Il giorno 18 gennaio sono partiti per la Sardegna i sottordinati:

1. Poletti Settimo fu Ferdinando, Ganch.
2. Pante Antonio fu Angelo, Frasel.
3. Mastrel Primo di Giacinto, Cotet.
4. Bee Giovanni fu Giovanni, Ciantonet.
5. Campigotto Guerrino fu Giuseppe, Gaioffo.
6. Tollardo Alfonso di Aurelio, Stret.
7. Tollardo Fiori di Quinto, Cies.
8. Resentera Tullio di Giovanni, Furianoi.
9. Giopp Giacomo fu Angelo Spelaton, Sala.
10. Giopp Antonio fu Michele, Sala.
11. Giopp Pietro Spelaton fu Michele, Sala.
12. Malacarne Gregorio di Giacomo, Pievat, Ronche.
13. Baster Pierino fu Vittore, Panfili, Villa.

L'Arciprete spiacevole di non averli potuto salutare alla partenza, perchè assente dalla parrocchia per un corso di Predicazione, invia a mezzo della «Sentinella» i più cordiali auguri a tutti.

Gruppo boscaioli di Piei e Ronche A BRIGA MARITTIMA.

Il giorno di S. Stefano sono tornati, dopo breve soggiorno in parrocchia, al loro lavoro, i boscaioli di Piei-Ronche: Forlin Alfonso di Bortolo, Malacarne Bortolo di Pietro, Forlin Giulio fu Domenico, Pautetto Giuseppe e Malacarne Giovanni di Giacomo. Sul lavoro ritrovano altri amici. Oltre che alla «Sentinella», sono abbonati al settimanale «L'Amico del Popolo».

A tutti «La Sentinella» porge auguri di buona stagione.

I BOSCAIOLI DELLA FRANCIA.

Parecchi sono venuti a casa per le Sante Feste del Natale, altri più tardi. Alcuni sono bell'e tornati al loro lavoro, altri sono alla fine della loro... licenza invernale. Un buon numero di questi nostri parrocchiani al loro primo arrivo in parrocchia si sono accostati ai SS. Sacramenti della Confessione e della Comunione, e poi di nuovo prima di partire. Che bell'esempio per la Parrocchia! Facessero tutti così!

Un altro atto edificante devo elogiare: quello di coloro che prima di partire per invocare la protezione del Signore fanno celebrare una S. Messa e durante o sulla fine del lavoro beneficiano la Chiesa o le varie Opere Parrocchiali. Cito il caso della squadra Fuss Amedeo di Giovanni e Compagni con residenza a Thônes (Francia). Il sig. Fuss e il compagno Resentera Luigi (Feltrin) a nome di tutta la squadra (sono 12 paesani), hanno recato all'Arciprete l'offerta per una S. Messa a S. Antonio, che venne celebrata solennemente il 19 febbraio u. s. e l'offerta di lire 100 in favore delle Opere Parrocchiali quale pegno di riconoscenza al Signore per l'annata 1936 prosperamente chiusa senza alcun incidente.

L'Arciprete mentre segnala l'esempio edificante, rinnova il grazie di tutta la parrocchia e assieme porge auguri per la nuova stagione.

PICCOLA POSTA

Cap. Poletti Alessandro, Caserta: Ho ricevuto le vostre lettere. Attendo indirizzo per risposta.

Tollardo Albino, Briga M.: Ricevuto lettera. Grazie, ricambio auguri pasquali.

Piccoli Parrocchiani

I Collegiali Campigotto Giovanni e cugino Melchiorre mostrano fin d'ora il Galateo «Piccolo Parrocchiano», infatti scrivono spesso al loro Arciprete della loro vita, e dei loro studi. Potrebbero farla da maestri a molti adulti che partono dalla Parrocchia e ritornano... e neppure si pensano di farlo sapere al Parroco, o di dar notizia di sé, mentre sono lontani!...

Un altro «Piccolo Parrocchiano» che promette bene è certo «Forlin Ettore di Giovanni» da Cui, assente per alcuni mesi dalla Parrocchia col corpo, ma sempre presente con il cuore.

Dalla Francia e dal Belgio

1. Alla fam. Maschio Vittorio e Bee Luigia. Grazie vostra lettera. Spedito Dottrina. Ricambio saluti, auguri Pasquali a voi e figlie anche da parte Dirigenti A. C.
2. Resentera Giovanni (Macet) e figli, (Colmars). Per rinnovamento abbonamento «Amico del Popolo». Auguri a tutti.

3. Sig. Antoniol Angelo e Compagni. Grazie vostra preziosa corrispondenza. Uniti nella preghiera abbiate tutti sinceri auguri pasquali.

4. S. E., Anberchinourt. Prendo atto vostra generosa offerta; se il piano sarà attuabile, non dimenticherò.

5. N. N. St. Marcellin (Jsère). Segnato tutto conforme vostre intenzioni. Grazie.

6. Armellini Antonio, Annecy. Ringrazia quanti hanno assistito la madre malata e quanti l'hanno suffragata in morte.

Da Dampierre (Francia)

Il Sig. Melchiorretto Antonio fu Giosuè, (Pezzè), è venuto dalla Francia e il dì 30 Gennaio celebra il matrimonio con la sig. Resentera Libera di Giovanni. Porta i saluti da tutti i compagni di lavoro. Il 4 Dicembre festa di S. Barbara, tutto il gruppo operai (Italiani, Francesi, Cecoslovacchi ecc., oltre una trentina) fanno celebrare una S. Messa solenne.

Da Osnez, Carynau, Ardumes

Il sig. Malacarne Domenico fu Bortolo partito dalla Parrocchia il 1 Settembre 1922 viene per assistere alla malattia del padre, morto il 26 Gennaio e sepolto il 29 seg.

Famiglia numerosa con 8 figli il più vecchio di 17 anni, e l'ultimo di 3 anni. (N. 10).

Altri paesani residenti ad Osnez

1. Melchiorretto Antonio di fu Bernardo, Puzze (Gambetta) N. 9.
2. Tommasini Isidoro dai Chioè (Agnolon) N. 8.
3. Malacarne Giovanni di fu Bortolo, N. 5.

Il Missionario Italiano da Reims passa ogni anno a visitare gli Emigranti Italiani.

In occasione della morte del padre offre in suffragio: L. 10 alla «Sentinella»; 5 alla B. V. di Lourdes; 5 per il Pane di S. Antonio.

Come si manifesta l'amore alla propria Parrocchia

Fra le altre forme, col ricordarsi nelle varie circostanze, o lieti o tristi, di famiglia:

1. Mastel Bortolo (Bollette): L. 5 pro «Sentinella»; 5 pro Pane Poveri; 5 pro Lampada del SS.mo.
2. In morte del sig. Focen Antonio (Villa), le figlie L. 25.
3. Due sorelle nell'anniversario del loro Battesimo L. 6.

In occasione di nozze

1. Coniugi Malacarne Umberto e Da Rugna Lucia, pro Opere Parr. L. 10; pro Grotta 5.
2. Bellotto Giuseppe e Bellotto Ines Romana, pro Opere Parr. L. 5.

Dalla Svizzera

Sig. B. Paniz, St. Gall. Il grazie dei poveri è congiunto alla preghiera di riconoscenza, di suffragio per i poveri defunti.

Le operaie di Kalthrmm, non lasciano mai passare occasione alcuna senza dimostrare la preziosa educazione che ricevono da quelle ottime Rev. Suore, manifestando il loro amore alla Parrocchia naturale.

D'Agostini Teresa, spedisce in occasione della Giornata pro Seminario L. 10 pro Seminario e L. 20 per le Opere di S. Vincenzo de' Paoli.

Le sorelle Anna e Maria di fu Giuseppe (Strolich), inviano L. 20 pro «Sentinella» con lettera piena di affetto per la Parrocchia nativa.

Come i Maomettani sono fedeli alle loro tradizioni religiose

... Sono usanze strane, stupidaggini diremmo noi: ma la grande scrupolosità con cui osservano i dettami della loro legge, serve di esempio a noi. Deve sapere che se una bestia viene uccisa da «un bianco» sono severamente proibiti a mangiarne.

Tempo fa avevo qui dei Neri, i quali mangiavano l'avanzo del rancio degli operai e siccome per tre giorni di seguito hanno voluto fare una prova per vedere se realmente resistevano, ebbero per tutti quei tre giorni si nutrono un po' alla meglio tanto per stare in piedi, ma non si arresero: piuttosto diversi abbandonarono il lavoro. In seguito poi per non restare senza neri, abbiamo dovuto lasciarli fare da sé».....

(5 Febbraio 1937 - Marco Dal Gobbo)

Commenti? I neri insegnano ai bianchi davvero! Perché non siamo più fedeli nell'osservare i Comandamenti di Dio e i Precetti della S. Chiesa?

I frutti dell'Evangelo

Scrivo un operaio dall'Africa O. I.:

«... Dopo che ho lasciato Mogadiscio sono stato sempre nel deserto dell'«Ogaden», dove altro non si vede che boschi spinosi e bestie feroci d'ogni specie. Si scorge qua e là qualche gruppo di neri con le loro mogli, sporchi sudici, tutti pieni di terra, da sembrare addirittura il carnevale mascherato... qua e là sotto le piante si trova qualche tomba coperta di pietre: potrei dirle tante altre cose che fanno compassione al buon senso cristiano. Per civilizzare questi poveracci ci vuol del tempo, e del coraggio. Ma chi ha salvato le nostre armi e protetto i nostri soldati, saprà anche benedire l'Italia nell'opera di civilizzazione di questo povero popolo»...

(Faoro Guerrino da Zavenna)

Emigrazione femminile

Da Milano. Il Ritrovo Domenicale per le Domestiche in Via Bandello va organizzandosi sempre meglio. Merito primo del «Consiglio Diocesano G. F. di Feltre» che è in continuo contatto con le giovani domestiche ivi residenti e appartenenti alla nostra Diocesi.

Anche le parrocchiane di Lamon vanno stringendosi sempre più attorno alla loro «Delegata Diocesana, sig. Nella Zampieri» e alla «Capogruppo Pante Teresa di Vittore», che con le sorelle Angelica e Gina Tollardo da Cies, s'adoperano lodevolmente per la loro preservazione e anche per la loro formazione morale.

Nell'ultima lettera all'Arciprete sono firmate in 17 persone.

Sono le intervenute all'apertura dell'anno sociale della Domestica». Un bel numero non è vero? Ma bisogna pensare che le invitate (Parrocchiane) erano N. 49!!!!... Si aggiunsero anche due: dalle Maline e da Arina. Le 17 firmatarie sono così divise: 1) Socie di A. C. (3); 2) Candidate (3); 3) Perseveranti (4); 4) Parrocchiane (7).

La nota dolorosa. Purtroppo non manca anche stavolta! Sono tre famiglie che scrivono all'Arciprete lamenti a riguardo di tre giovani parrocchiane.

Varietà, leggerezza... mondanità le ha traviate al punto da perdere la fiducia dei loro padroni e da farsi licenziare.

Hanno pure dato notizie le giovani parrocchiane: Tollardo Virginia dal Convitto di Seregno, Bee Gasperina dal Convitto «Brambilla» di Varrès, Forlin Anna da Milano, Maschio Ida da S. Martino di Castrozza, Bellotto Angela da Dobbiaco, Forlin Romana da Roma (manda anche L. 5 pro Catechismo), Poletti Elisa da Milano.

Come scrive una giovane dalla città

Senza nulla aggiungere:

«... Se faccio un po' di bene attorno a me, se le lusinghe del mondo non mi hanno ancor trascinato nel loro vorticoso corso, lo devo alla salda educazione ricevuta a Lamon.

Quale spettacolo raccapricciante non presenta ogni giorno tanta gioventù! Quanta corruzione seminata dovunque! Quante bambole esposte al pubblico girano e rigirano per la città smaniose non d'altro che di farsi ammirare! Quante giovani si lasciano abbagliare dalle belle divise dei militari!... Dirà alle care giovani di Lamon che difendano e tengano cara la loro semplicità del vestire e la serietà del loro portamento... Facciano aspra guerra alla civetteria che tenta introdursi anche nelle parrocchie più buone, perfino nelle Associazione di Giov. Femminile di A.

C. Non invidino per nulla le giovani della città...»

Queste sono lezioni utili per le giovani, ma anche per le loro madri.

In tema di Catechismo

La confessione di un offuagenario

Il fatto non è inventato. E' capitato proprio a me nel mese di ottobre 1936. Un vecchio cadente, padre di tanti figli e figlie: oggi purtroppo abbandonato da tutti e sofferente nella più squallida miseria.

Mi fa la storia delle sue vicende famigliari. Ad uno ad uno mi nomina i figli e le figlie su cui sperava di contare un giorno. Ad un certo punto sospira più affannosamente e mi dice del figlio più buono che aveva. «Era un figlio esemplare fin dell'infanzia. Tale restò fino ai 20 anni... Andò militare: *«la caserma lo trasformò completamente - al suo ritorno era irriconoscibile?»*.

Morale? Non basta la bontà naturale. Occorre una bontà cosciente, basata sopra di una istruzione Catechistica profonda, e tutelata da una pratica assidua dei Santi Sacramenti.

Ogni bontà che non abbia questa marca è posticcia, apparente, illusoria?

IN BREVE

1. Lunedì 11 Gennaio. Grande passaggio di auto, camion ecc., in occasione della visita dell'On. Starace a S. Martino di Castrozza. Un camion militare slittando a causa del ghiaccio presso Nuzzano, urtò contro i parracarri e si rovesciò. Rimase ferito leggermente un soldato.

2. Domenica 7 Febbraio una fanciulla di nove anni del Comune di Fonzaso mentre di buon mattino partiva da casa per recarsi in Chiesa, scivolò sul sentiero in località «Cava Gozza» e precipitò a fondo della cava. Dopo pochi istanti spirava. Venne sepolta nel cimitero di Faller.

3. Lunedì 22 Febbraio - da una catasta di piante già rimodate e pronte per il trasporto in località vicinanze di «Terna» (Faller), a causa dello sgelo, una prendeva la corsa e andava a spezzare tutti i fili della corrente elettrica ad alta tensione, portando guasti gravi su tutta la linea Fonzaso-Primiero e lasciandoci all'oscurità per circa trent'ore.

La parrocchia non è solo una delimitazione territoriale o una sezione di diocesi, ma è un corpo vivente, che ha vita sua propria. Essa è una società di cristiani ben determinati i quali, sotto la direzione del loro parroco, lavorano di comune accordo per compiere i doveri che loro impone la vita cristiana. (Sett. Lit. di Lovanio).

Per l'adempimento del Precetto Pasquale

Ecco in linea di massima il piano parrocchiale:

1. Dal 7 all'11 marzo: *La Settimana della Madre*. La predicherà il Rev.mo sig. Arciprete di Arsic. *Orario delle Prediche* nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì.

Ore 5.30: S. Messa e Predica. Sono invitate non solo le madri, ma anche le figlie sopra i 15 anni.

Ore 10: Predica per sole «Giovani» sopra i 15 anni.

Ore 2 pomeridiane: Predica per sole spose e madri.

Nelle ore libere dalle Prediche, i Sacerdoti attenderanno alle Confessioni. Come Confessori straordinari: il Rev.mo Arciprete di Arsic e M. R. Don Luigi Rodella, Vicario di Faller.

2. Dall'11 al 14 marzo: *Triduo Pasquale per gli alunni delle scuole*.

Predicatore: M. R. D. Luigi De Cet, Cooperatori.

Giovedì 11, ore 8: S. Messa con Pensiero di introduzione. Ore 2 pom.: Visita al SS. e Istruzione.

Venerdì 12: La Giornata riservata alle Confessioni degli alunni del Corso Inferiore (1, 2, 3).

Sabato 13, ore 7: S. Messa e Comunione generale del Corso Inferiore.

Il resto della giornata è riservata per le Confessioni degli alunni del Corso Superiore (4, 5, 6).

Domenica 14, alle ore 7.30: Comunione generale del Corso Superiore.

NB. - La S. Messa dei Fanciulli viene anticipata così alle ore 7.30.

Fra i Confessori straordinari vi sarà Mons. Stefano Costa Canonico Penitenziere della Cattedrale.

3. Dal 14 al 19 marzo vi sarà «La Settimana Pasquale degli Uomini». Predicatore il Rev.mo sig. Arciprete di Fonzaso. *Al mattino*: S. Messa riservata a soli Uomini ore 5.30, con Predica. *La sera*: Predica per soli Uomini, ore 7.

Venerdì 19: *Festa di S. Giuseppe*: ore 5.30 S. Messa e Comunione generale.

Fra i Confessori straordinari vi sarà dal 14 al 17 il M. R. Padre Damaso dei PP. Cappuccini di Primiero, il Rev.mo Arciprete di Fonzaso.

4. Dal 18 al 21 marzo: «*La Settimana Parrocchiale dei Giovani*». E' promossa dalla Giunta Diocesana. Ne sarà Direttore Mons. Giulio Gaio, assistito da due Dirigenti Diocesani di A. C.

Alla sera, ore 7: Funzione in Chiesa e Lezione nel salone della Casa delle Scuole.

Domenica 21, ore 5.30: S. Messa e Comunione generale.

Confessori straordinari: Mons. Giulio Gaio e il M. R. D. Adalberto Biasuz, Vicario di Sorriba.

Al Rapporto di Belluno

Circa trecento Lamonesi parteciparono Sabato 30 Gennaio alla festosa accoglienza che Belluno (Capoluogo e Provincia) tributarono al Segretario del Partito. Non mancarono le note caratteristiche dei costumi paesani, fra tutte numerosa la «Compagnia dei cacciatori».

VARIE

Comitato di Patronato

« Maternità ed Infanzia »

La Vigilia di Natale nella «Sede dell'Asilo» presso le Rev. Suore, ebbe luogo la cerimonia d'apertura del Refettorio Materno, e della Refezione prescolastica. A quest'ultima sono ammessi N. 70 fra bambini e bambine e durerà non meno di 6 mesi.

Furono distribuiti diversi premi di nozze (per un importo di L. 2500), premi per famiglie numerose N. 12 (per un importo totale di L. 425).

Premi di natalità N. 3 (per un importo di L. 600); Vari premi speciali per un totale di L. 1500. L'ampia relazione del Sig. Segretario Politico fu molto lodata e dalle Autorità e dal popolo accolto in buon numero.

Corso di agricoltura

Nei mesi di Dic. e di Gennaio il Dottor Giacomo Bronzini, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha tenuto un corso di dieci lezioni agli Agricoltori in un locale del Municipio.

Refezione scolastica

Circa 600 razioni di pane giornaliero vengono distribuite nelle scuole del Capoluogo e delle Frazioni fin dai primi giorni di Gennaio. Non resta che augurare che duri a lungo la preziosa iniziativa.

PREGHIERA DELLA CHIESA

CONTRO IL «COMUNISMO».

Deh! Signore, abbatti la superbia dei nostri nemici: e con la possanza del tuo braccio atterra la loro arroganza.

Per il Signore N. G. C. che con te vive e Regna nei secoli dei secoli. Così sia.

(Colletta del Messale N. 11)

Orario della Corriera

dal 25 Febbraio 1937

PARTENZE DA LAMON.

Ore 7.05 - Arrivo a Feltre ore 8.

Ore 13.45 - Arrivo a Feltre ore 14.35.

PARTENZE DA FELTRE.

Ore 9.— - Arrivo a Lamon ore 9.55.

Ore 19.20 - Arrivo a Lamon ore 20.10.

Tutti i Martedì non festivi v'è una corsa in più che parte a Lamon per Feltre alle ore 10.30 e riparte a Feltre per Lamon alle ore 11.50.

Dai Registri Canonici 1936

Dal Registro Battesimi

1. - Battezzati N. 140 (di questi N. 3 sono fuori Parrocchia).

2. - Circa la premura dei genitori per il S. Battesimo:

a) Entro 3 giorni N. 101.

b) Entro gli 8 giorni N. 36.

c) Oltre gli 8 giorni N. 3.

Totale N. 140.

Dal Registro Cresime

N. 153.

Dal Registro Matrimoni

Totale dei matrimoni registrati N. 65:

a) Fatti in Parrocchia N. 40.

b) Fatti fuori Parrocchia N. 21.

c) Fatti negli anni passati N. 4.

Totale N. 65.

OSSERVAZIONI:

1. - Parrocchiane uscite per causa matrimonio N. 5.

2. - Giovani spose venute a Lamon da altre Parrocchie....

3. - Atti Civili senza il Sacramento del Matrimonio N. 1.

Dati dal libro « Vita Eucaristica »

Comunioni Uomini N. 7745.

SS. Messe celebrate N. 1148.

Comunioni di tutta la Parrocchia N. 74759.

Prime Comunioni N. 118.

NB. - Per la preparazione dei Bambini e delle Bambine alla Prima Comunione, alla Confessione e alla S. Comunione nei Giovedì Eucaristici oltre le Rev.me Suore, hanno fedelmente portato la loro opera preziosa le *Catechiste proposte* a tale nobile ufficio, coadiuvate dalle zelatrici delle varie contrade.

Dal Registro Morti

Totale morti 1936 N. 71.

OSSERVAZIONI:

I. Circa l'età si può osservare:

sotto i 7 anni N. 23.

dai 20 ai 40 anni N. 7.

dai 40 ai 70 anni N. 17.

dai 70 agli 80 anni N. 17.

dagli 80 anni in su N. 6.

II. Circa il sesso:

Maschi N. 37.

Donne N. 34.

III. Circa i SS. Sacramenti in fin di vita per gli adulti:

Morti con la sola Estrema Unzione N. 3.

Morti con la sola Confessione N. 1.

Opere Missionarie

Resoconto sommario 1936

Associazione Propaganda Fide N. 226 L. 587.60

Associazione S. Infanzia N. 359 L. 215.40

Associazione Clero Indig. N. 93 L. 93.—

Offerte varie L. 51.15

Totale L. 947.15

Giornata Missionaria L. 368.75

Totale generale L. 1315.90

Movimento demografico del Comune 1936

.Nati in comune N. 192; Fuori comune N. 11. Totale 203. — Matrimoni in comune N. 56; Fuori comune 10 all'Estero 2. — Morti in comune N. 92; Fuori comune 16; all'Estero 8. Totale N. 116.

Non vi è opera che rende l'uomo più simile a Dio e più nobile quanto l'elemosina (Salmo 40' 3).

L'elemosiniere ha la consolazione di esser libero da quei mali, da cui non ne va esente l'avaro (Eccl. 10, 9, 10).

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI e BATTEZZATI

Dicembre 1936

Caio Craziana di Vittorio, Cui.
Pante Adalberto di Costantino, Villa.
Da Rugna Gemma di Gio. Batta, Resentera.
Bolfo Pietro di Massimiliano, Cattesuma.
Poletti Ettore di Adolfo, Resentera.
Faoro Elda di Pietro, Pici.

Gennaio 1937

Campigotto Antonio di Giovanni, Torta.
Malacarne Arturo di Erminio, Ronche.
Forlin Giovanni di Settimo, Pici.
Pante Luciano di Giuseppe, Villa.
Dal Berto Natalina di Antonio, Pian del Vesco.
Forlin Alma di Luigi, Pici.
Malacarne Luigi di Filippo, Pici.
Pante Anna di Giovanni, Sala.
Facchin Elsa di Giuseppe, Zavena.
Melchiorretto Pietro di Giuseppe, Perrè.
Sommariva Giuseppe di Bartolomeo, Resentera.

Febbraio

Facchin Anna di Antonio, Sala.
Gaio Antonio di Giovanni, Perrè.
Mastel Giulia di Giuseppe, Villa.
Bellotto Ada di Giovanni Bellotti.
Maschio Remigio di Fortunato Maschi.
Canal Regina di Ermanno, Pian del Vesco.
Mattrel Vittorio di Giovanni, Pian del Vesco.
Facen Elvira di Beniamino, Villa.
Fanciulli, lodate il Signore!

MATRIMONI

Dicembre 1936

Forlin Aldo fu Antonio con Pante Elvira di N. N., Cui.
Faoro Matteo di Domenico con Forlin Libera di Giacomo, Arsìe Pici.
Tollardo Bortolo di Desiderio con Grisotto Maria di Domenico, Costa.
Corrà Giovanni fu Domenico con Forlin Santa Maria fu Andrea, Pici.

Gennaio 1937

Pauletto Giovanni fu Luigi con Campigotto Maria fu Fortunato, Cattesuma.
Falsani Giuseppe di Giacomo con Campigotto Ida fu Fortunato, Pavia.
Maschio Aurelio fu Antonio con Todesco Romana fu Beniamino, Furianoi.
Malacarne Antonio fu Giosuè con Resentera Libera di Giovanni, Pezzè.
Malacarne Umberto di Giovanni con Da Rugna Lucia di Luigi, Ronche.
Bellotto Giacobbe di Vittore con Bellotto Ines Romana di Angelo Bellotti.
Siate benedetti nel nome del Signore!

MORTI

Dicembre 1936

1. Bee Anna Pasqua fu Giovanni, Zavena.
2. Gaio Giacomo fu Antonio, Sala.
3. Bee Antonio fu Agabato, Calnova.
4. Tommasim Umberto (Bambino) Chioè.
5. Collese Rosa fu Giovanni, Resentera.
6. Da Rugna Luigia fu Pietro, Sala.
7. Facchin Anna di Antonio (Bambina) Sala.
8. Ceccon Gaspare di Antonio (Bambino) Cui.

Gennaio 1937

1. Pante Anna di fu Martino (Cui) anni. 80.
2. Facchin Teresa fu Cirillo, Villa, anni 65.
3. Facen Vittore Ant. fu Giuseppe, Villa, anni 84.
4. Campigotto Antonio di Giovanni, Torta, Bambino.
5. Todesco Maria di Luigi, Pian d. v., Bambino.

6. Poletti Nicolò fu Fioravante, Villa, anni 77.
7. Poletti Maria Maddalena fu Giov., Villa, a. 76.
8. Facchin Gio. Batta fu Gio. Batta, Rigoi, a. 74.
9. Todesco Luigi fu Michele, Resentera, anni 67.
10. Mastel Maria fu Alessandro, Sala, anni 59.
11. Caio Antonio (Boo) fu Isidoro, Villa, anni 68.
12. Boster Giovanna fu Donato, Costa, anni 77.
13. Facchin Giuseppe di Ignoti, Villa, Bambino.
14. Malacarne Bortolo fu Antonio, Ronche, a. 75.
15. Malacarne Arturo di Erminio, Ronche, Bambino.
16. Murere Mario di Mario, Rugna, Bambino.
17. Bee Maria fu Pietro, Rugna, Ospedale.

Febbraio

1. Bee Maria fu Pietro, Vigne.
 2. Maccagna Domenica fu Domenico, Costa.
 3. Todesco Luigia di Ernesto (Bambina) Resentera.
 4. Murer Giovanni fu Giacinto, Rugna.
 5. Corso Luigia di Alessandro (Bambina) Pian del Vesco.
 6. Collese Giulio fu Fortunato, Villa.
 7. Machio Casimiro fu Giovanni, Torta.
 8. Da Rugna Luigi di Pietro, Sala.
- Requiescant in pace.*

In margine al Registro Parrocchiale dei morti

1. Malacarne Biagio fu Antonio, anni 62, Costa, m. Svizzera 23-7-1936.
2. Todesco Ernesto fu Francesco, Oltra, anni 47, m. Ospedale Mestre 10-7-1936.
3. Da Rugna Giovanni di Giov. Battista, anni 35, m. in Francia 14-9-1936.
4. De Biasi Vittorio di Giov., Maoli, anni 40, m. in Francia 29-7-1936.
5. Collese Domenico, Merlo, anni 66, m. Ospedale Treviso 5-10-1936.

Dal libro dei Benefattori

PRO SENTINELLA

Sostenitori

VILLA: Todesco Valentino L. 5; Gaio Luigi 5; Pante Emma (Bile) 5; Bee Giuseppe (Talachini) 5; Susin Guerrino 5; Facchin Italo 5.

RESENTERA: Giopp Giuseppe L. 5; Resentera Luigi (Molina) 5; N. N. 5.

PIAN DEL VESCO: Insegnante L. 5; Pante Maria 5.

PONTE SERRA: Sig. Gorza Arturo L. 5.

Sorelle Agnese ed Onorata Forlin, Milano L. 5; Pante Antonio e Compagni, A. O. I. 9.45; Bee Angelo Caglieron, Panama 60; Forlin Luigi, Scuna Belgio 5; Signora Scagnolari Ines 10; Tollardo Pietro di fu Isidoro 5; Da Rugna Gelinda, Svizzera 5; Forlin Emma di Cesare, Svizzera 5; Faoro Narcisa Ronche, Palermo 4; Giopp Natalina 20; Bolfo Giovanni di Domenico 5; Da Rugna Bortolo, A. O. I. 10; Mastel Bortolo, Svizzera 15; Forlin Ester, Svizzera 5; Codebella Domenico, Francia 9; D'Agostini Teresa, Belinzona 10; Campigotto Angelina, Belinzona 10; Corrà Batt., Cirenica 5; Poletti Elisa Polit, Milano 10; Bottegai Giorgio 5; Sartori Eugenia 5; Campigotto Maria, Viola 10; Mastel Maria, Pedavena 5; N. N., Pugnai 5; Bellotto Giacomo di Vittore 5; Facchin Elisa Giotaz, Costa 5; Resentera Anna Maria 5; Mascio Francesco 5; Fuss Andrea, Somalia 5; Resentera Anna, Resentera 5; Dal Zot Giovanni 7; Moreton Giuseppe, Francia 5; Secco Giovanna 5; Fabbian Maria 5; Gessi Emma 5; Bee Isidoro, Cesiomaggiore 5; Coldebella Giovanni Mene, A. O. I. 5; Famiglia Canal Candida, Svizzera 10;

Facen Cav. Giuseppe, Padova 5; Todesco Ernesto Micelin, A. O. I. 5; Bolfo Forlin Lucia 10; N. N. 5; Maccagnan Vittorio, A. O. I. 10; Da Rugna Amabile, Svizzera 8; Sorelle Forlin Agnese ed Elisa 10; Sig. Giannini Mario, Milano 10; Facen Carmela, Milano 5; Campigotto Giuseppe, Villa 5; Tollardo Edvige, Belinzona 5; Campigotto Augusta Trissino 5; Gaio Pietro Bottaro, Pezzè 4; Campigotto Anna, Svizzera 5; Faoro Antonio Stocco, Feltre 10; Bolfo Viola 2; Pauletto Giovanna, Venaria Reale 5; Todesco Anna mar. Loso Biaschina 10; Pante Ermenegildo, Belluno 10; N. N., Svizzera 10; Faoro Lucia, Roma 4; Fam. Armellini Antonio, Francia 8.30; Brocchetto Anna, Venezia 3; Campigotto Romana 5; Da Rugna Maria, Pezzè 10; Malacarne Luigi e Tollardo Rosa, America 50; Anichini Rosalia, Ancona 10; Albarello Vittoria, Voghera 10; N. N., Milano 5; N. N., A. O. I. 5; Faoro Giuseppe, Cairo 6; Fio- renza Lucina 10; Brocchetto Antonio, A. O. I. 5; Forlin Maria, Sappa 10; Campigotto Antonio, Cui 5; Facchin Giacomo, S. Pietro di Marubio 10; Bellotto Elyira Tedi, Francia 10; Malacarne Vittoria, Francia 10; Ceccon Angelica, Svizzera 5; Faoro Settimo, S. Moritz 20; Largo Riccardo Guerrino, A. O. I. 10; Menegazzi Giuseppina 10; Faoro Guerrino, A. O. I. 10; Slongo Maria, Francia 10; Tommasini Teodora, Padova 10; Campigotto Angelina, Pian del Vesco 4; Bee Maria, Loano Savona 5; Pante Giacomo, A. O. I. 20; Giacomini Giovanni, A. O. I. 10; Pauletto Benedetto, Cui 5; Forlin Emma di Cesare, Villa 5; Forlin Giacomo fu Cristoforo, Ronche 10; Bee Luigi e Figli, Francia 20; Maschio Ida, S. Martino 2; Pietrozotto Dosolina in Bee, Badia Polesine 5; Bee Teresa, Vecetta Zavena 2; Tollardo Maria, Belluno 5; Gaio Ceccon Maria 2; Resentera Maria 2; Todesco Ernesto, A. O. I. 5; Malacarne Luigi, Ponte Chiasso 8; Bellotto Luigia Bellotti 5; Dal Gobbo Marco, A. O. I. 10; N. N. 9; Maestra Al- berton Margherita 20; Fattore Maria 2; N. N., Ronche 5; Largo Luigia, Crocetta Trevigiana 5; Facen Clelia, Ren 2; Giopp Natalina 20; N. N. 5; Poletti Straccia Maria, Svizzera 10.

Lo spirito di gioia

Noi tutti faremmo molto di più per Id- dio se ci sforzassimo di portare più gioia nella nostra vita e in quella degli altri. Se il mondo fosse più buono sarebbe anche molto più felice.

S. Paolo dice: «Rallegratevi nel Signore, sempre, di nuovo dico: rallegratevi».

La gioia conduce a Dio e non allontana da Lui. Se noi siamo portati a posare da persone superiori e a guardare dall'alto la letizia e la gioia, vi è in noi qualche cosa di sbagliato e nello stesso tempo facciamo un gran torto alla religione. Il mondo considera la pietà come legata in qualche modo alla tristezza. Come il riso fa bene al corpo, così la letizia fa bene all'anima.

Si dice che Nostro Signore non abbia mai riso. E' vero, però sappiamo che dovunque andava era amato.

Come si fa ad amare un musone che porta dovunque vada un'atmosfera di noia, di depressione?

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Antonio Slongo, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condirettore responsabile.

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno